

VACCINO PER IL CANCRO DELL'UTERO

Ruolo incerto per il nuovo anti Papillomavirus (Gardasil®)

Sul primo vaccino che dovrebbe proteggere le nuove generazioni di donne dalle infezioni da Papillomavirus (HPV), causa necessaria allo sviluppo del cancro alla cervice uterina, non è possibile, alla luce dei dati attuali, esprimere un giudizio definitivo.

Recentemente commercializzato in Europa e disponibile nelle farmacie italiane, il vaccino anti HPV (Gardasil®), è attivo su quattro ceppi del Papillomavirus umano (6,11,16,18), responsabili della quasi totalità dei papillomi genitali (6 e 11) e del 70% dei cancri invasivi (16 e18).

L'infezione da HPV trasmessa per **contatto sessuale** è un elemento che **favorisce ma non è sufficiente** a determinare lo sviluppo di un tumore.

L'efficacia del vaccino è stata testata **in donne dai 16 ai 23 anni non infette**. Anche se la capacità nel prevenire displasie (lesioni precancerose) dovute ai 4 ceppi del vaccino arriva al **98%**, il Gardasil® **non protegge** da displasie di **altri ceppi virali** e non protegge neppure le **donne già infette**. La durata **dell'immunità persiste per 5 anni ma non è noto cosa succeda dopo**.

In attesa di studi che possano rispondere a quesiti su incidenza del cancro del collo dell'utero, durata della protezione, potenziale efficacia in donne di altre fasce d'età, **il ruolo di questo vaccino rimane incerto**. Risulta chiaro che il vaccino non sostituisce lo **screening** ma lo affianca.

Dispensato **gratuitamente alle dodicenni**, è in valutazione l'offerta per altre fasce di età come le 25enni. Ai prezzi attuali (367 Euro per ciclo per il SSN e 564,45 il pubblico) la vaccinazione non è cost-effective, ma potrebbe diventarlo a costi inferiori (attorno 150 Euro).